

## Gianluca Lardi - L'Unia rischia tutto a spese dei lavoratori edili



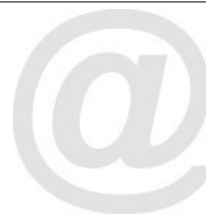
Un mese fa la Società Svizzera degli Impresari-Costruttori ha offerto ai sindacati la proroga del contratto nazionale mantello per l'edilizia principale (CNM). Ma l'Unia rifiuta la prosecuzione del contratto collettivo di lavoro che vanta i salari più alti nel settore artigianale svizzero, continuando tuttavia a svolgere la sua attività privata e commerciale di analisi del rischio. Per la Società Svizzera degli Impresari-Costruttori questo comportamento è inaccettabile, poiché viola palesemente il partenariato sociale.

Con un'alleanza comprendente 16 associazioni del settore dell'edilizia, la Società Svizzera degli Impresari-Costruttori richiede da mesi la sospensione di quest'attività lucrativa, che si vuole spacciare come lotta al dumping salariale. Ma l'Unia è stata inamovibile, a nulla è servita anche la mediazione della Segreteria di Stato per l'economia (Seco). Mancano così tuttora i requisiti per le negoziazioni nell'ambito del partenariato sociale. Di conseguenza cresce il pericolo che nel 2016 i lavoratori dell'edilizia si ritrovino a pagare per le ostentazioni di forza ideologiche dei dirigenti sindacali. La Società Svizzera degli Impresari-Costruttori vuole impedirlo. Per questo un mese fa ha offerto a Unia e Syna la proroga dell'attuale contratto nazionale mantello. Ma invano. Data l'attuale situazione economica, il rifiuto categorico espresso dai dirigenti sindacali alla proroga di questo contratto eccezionale è per la Società Svizzera degli Impresari-Costruttori completamente incomprensibile.

Il CNM, il contratto nazionale mantello per il settore dell'edilizia principale, offre agli artigiani più di qualsiasi altro contratto collettivo di lavoro: 6000 franchi di salario medio (x13), pensionamento anticipato a 60 anni, da cinque a sei settimane di ferie, settimana da 40,5 ore (orario di lavoro annuale), 720 giorni di pagamento continuato del salario in caso di malattia e, addirittura, un salario minimo di 4600 franchi per lavoratori senza alcuna specializzazione.

Queste condizioni al top vanno controllate. Tuttavia, il sindacato Unia ci mette i bastoni tra le ruote: anziché controllare le condizioni di lavoro assieme ai rappresentanti dei datori di lavoro, redige, per una grande impresa generale, le "analisi del rischio" di piccole imprese facendosi pagare, a quanto pare, profumatamente.

Datum: 21.07.2015



SBV  
SSE  
SSIC  
Schweizerischer Baumeisterverband  
Société Suisse des Entrepreneurs  
Società Svizzera degli Impresari-Costruttori  
Societad Svizra dals Impresaris-Costrutors

Ticino News  
6815 Melide  
091 640 15 15  
www.ticinonews.ch

Medienart: Internet  
Medientyp: Infoseiten  
UUpM: 113'000  
Page Visits: 1'510'935

Online lesen

Themen-Nr.: 690.013  
Abo-Nr.: 690013

Indipendentemente dal fatto che le attestazioni di controllo acquistate sono prive di qualsiasi valore legale, con questo "Servizio specializzato per l'analisi del rischio" l'Unia impedisce l'esecuzione del CNM, giuridicamente corretta e rispettosa del partenariato sociale, come ha constatato il rinomato professore di diritto dell'università di Zurigo Ulrich Saxer. Questa constatazione rispecchia l'esperienza quotidiana dei rappresentanti dei datori di lavoro nell'ambito degli organi di controllo paritetici e neppure eventuali cavillosità giuridiche potrebbero attenuarla.

Gianluca Lardi, presidente centrale SSIC

Redazione | 3 min

L'OSPITE

21/07/2015 - 08:22

## L'Unia rischia tutto a spese dei lavoratori edili

Società Svizzera degli Impresari-Costruttori (SSIC)



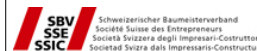
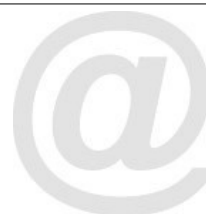
Un mese fa la Società Svizzera degli Impresari-Costruttori ha offerto ai sindacati la proroga del contratto nazionale mantello per l'edilizia principale (CNM). Ma l'Unia rifiuta la prosecuzione del contratto collettivo di lavoro che vanta i salari più alti nel settore artigianale svizzero, continuando tuttavia a svolgere la sua attività privata e commerciale di analisi del rischio. Per la Società Svizzera degli Impresari-Costruttori questo comportamento è inaccettabile, poiché viola palesemente il partenariato sociale.

Con un'alleanza comprendente 16 associazioni del settore dell'edilizia, la Società Svizzera degli Impresari-Costruttori richiede da mesi la sospensione di quest'attività lucrativa, che si vuole spacciare come lotta al dumping salariale. Ma l'Unia è stata inamovibile, a nulla è servita anche la mediazione della Segreteria di Stato per l'economia (Seco). Mancano così tuttora i requisiti per le negoziazioni nell'ambito del partenariato sociale. Di conseguenza cresce il pericolo che nel 2016 i lavoratori dell'edilizia si ritrovino a pagare per le ostentazioni di forza ideologiche dei dirigenti sindacali. La Società Svizzera degli Impresari-Costruttori vuole impedirlo. Per questo un mese fa ha offerto a Unia e Syna la proroga dell'attuale contratto nazionale mantello. Ma invano. Data l'attuale situazione economica, il rifiuto categorico espresso dai dirigenti sindacali alla proroga di questo contratto eccezionale è per la Società Svizzera degli Impresari-Costruttori completamente incomprensibile.

Il CNM, il contratto nazionale mantello per il settore dell'edilizia principale, offre agli artigiani più di qualsiasi altro contratto collettivo di lavoro: 6000 franchi di salario medio (x13), pensionamento anticipato a 60 anni, da cinque a sei settimane di ferie, settimana da 40,5 ore (orario di lavoro annuale), 720 giorni di pagamento continuato del salario in caso di malattia e, addirittura, un salario minimo di 4600 franchi per lavoratori senza alcuna specializzazione.

Queste condizioni al top vanno controllate. Tuttavia, il sindacato Unia ci mette i bastoni tra le ruote: anziché controllare le condizioni di lavoro assieme ai rappresentanti dei datori di lavoro, redige, per una grande

Datum: 21.07.2015



Ticino Online tio -20 minuti  
6932 Breganzona  
091 985 90 03  
www.tio.ch

Medienart: Internet  
Medientyp: Infoseiten  
UUpM: 187'000  
Page Visits: 6'485'382

Online lesen

Themen-Nr.: 690.013  
Abo-Nr.: 690013

impresa generale, le "analisi del rischio" di piccole imprese facendosi pagare, a quanto pare, profumatamente. Indipendentemente dal fatto che le attestazioni di controllo acquistate sono prive di qualsiasi valore legale, con questo "Servizio specializzato per l'analisi del rischio" l'Unia impedisce l'esecuzione del CNM, giuridicamente corretta e rispettosa del partenariato sociale, come ha constatato il rinomato professore di diritto dell'università di Zurigo Ulrich Saxer. Questa constatazione rispecchia l'esperienza quotidiana dei rappresentanti dei datori di lavoro nell'ambito degli organi di controllo paritetici e neppure eventuali cavillosità giuridiche potrebbero attenuarla.





Online-Ausgabe

Giornale del Popolo  
6903 Lugano  
091/ 922 38 00  
www.gdp.ch

Medienart: Internet  
Medientyp: Tages- und Wochenpresse

Page Visits: 93'641

Online lesen

Themen-Nr.: 690.013  
Abo-Nr.: 690013

## La SSIC: «L'Unia rischia tutto a spese dei lavoratori»

21.07.2015 - aggiornato: 21.07.2015 - 18:44

La Società Svizzera degli Impresari-Costruttori richiede da mesi la sospensione dell'attività di analisi del rischio da parte del sindacato: nel 2016 i lavoratori potrebbero pagare le conseguenze di queste «ostentazioni di forza ideologiche».



(foto Crinari)

C'è tensione tra la Società Svizzera degli Impresari-Costruttori (SSIC) e il sindacato Unia, accusato di rifiutare "la prosecuzione del contratto collettivo (proposta dalla SSIC) che vanta i salari più alti nel settore artigianale svizzero".

"L'Unia continua tuttavia a svolgere la sua attività privata e commerciale di analisi del rischio", scrivono in una nota i costruttori. Un "comportamento inaccettabile, poiché viola palesemente il partenariato sociale".

Tutto parte dalla verifica di potenziali subappalti nella regione di Zurigo. Si chiama servizio specializzato per l'analisi del rischio e prevede al pagamento il rilascio al committente di un certificato di qualità. Unia in quanto firmataria del contratto mantello fa però anche parte della commissione paritetica di controllo, Un conflitto di interessi che non piace alla società degli impresari e costruttori.

Per questo, la SSIC richiede da mesi la sospensione di quest'attività lucrativa, che si vuole spacciare come lotta al dumping salariale. Ma l'Unia è stata inamovibile, a nulla è servita anche la mediazione della Segreteria di Stato per l'economia (Seco). Mancano così tuttora i requisiti per le negoziazioni nell'ambito del partenariato sociale. Di conseguenza cresce il pericolo che nel 2016 i lavoratori dell'edilizia si ritrovino a pagare per le ostentazioni di forza ideologiche dei dirigenti sindacali.

Datum: 21.07.2015

**GIORNALE**del**POPOLO.ch**



**SBV** Schweizerischer Baumeisterverband  
**SSE** Société Suisse des Entrepreneurs  
**SSIC** Società Svizzera degli Impresari-Costruttori  
Societad Svizra dals Impresaris-Costructurs

Online-Ausgabe

Giornale del Popolo  
6903 Lugano  
091/ 922 38 00  
www.gdp.ch

Medienart: Internet  
Medientyp: Tages- und Wochenpresse  
Page Visits: 93'641

**Online lesen**

Themen-Nr.: 690.013  
Abo-Nr.: 690013

Il CNM, il contratto nazionale mantello per il settore dell'edilizia principale, offre agli artigiani più di qualsiasi altro contratto collettivo di lavoro: 6000 franchi di salario medio (x13), pensionamento anticipato a 60 anni, da cinque a sei settimane di ferie, settimana da 40,5 ore (orario di lavoro annuale), 720 giorni di pagamento continuato del salario in caso di malattia e, addirittura, un salario minimo di 4600 franchi per lavoratori senza alcuna specializzazione.

Queste condizioni al top vanno controllate. Tuttavia, il sindacato Unia ci mette i bastoni tra le ruote: anziché controllare le condizioni di lavoro assieme ai rappresentanti dei datori di lavoro, redige, per una grande impresa generale, le "analisi del rischio" di piccole imprese facendosi pagare, a quanto pare, profumatamente. Indipendentemente dal fatto che le attestazioni di controllo acquistate sono prive di qualsiasi valore legale, con questo "Servizio specializzato per l'analisi del rischio" l'Unia impedisce l'esecuzione del CNM, giuridicamente corretta e rispettosa del partenariato sociale, come ha constatato il rinomato professore di diritto dell'università di Zurigo Ulrich Saxer. Questa constatazione rispecchia l'esperienza quotidiana dei rappresentanti dei datori di lavoro nell'ambito degli organi di controllo paritetici e neppure eventuali cavillosità giuridiche potrebbero attenuarla.

(red)


 Giornale del Popolo  
 6903 Lugano  
 091/ 922 38 00  
 www.gdp.ch

 Medienart: Print  
 Medientyp: Tages- und Wochenpresse  
 Auflage: 13'370  
 Erscheinungsweise: 6x wöchentlich

 Themen-Nr.: 690.013  
 Abo-Nr.: 690013  
 Seite: 13  
 Fläche: 11'959 mm<sup>2</sup>

## EDILIZIA I sindacati rifiutano la proroga del contratto collettivo

# Scontro tra SSIC e UNIA, a rimetterci i lavoratori

Salta l'accordo tra la Società Svizzera degli Impresari-Costruttori e l'Unia. Un mese fa la SSIC ha offerto ai sindacati la proroga del contratto nazionale mantello per l'edilizia principale (CNM).

Ma l'Unia ha rifiutato la prosecuzione del contratto collettivo di lavoro «che vanta i salari più alti nel settore artigianale svizzero, continuando tuttavia a svolgere la sua attività privata e commerciale di analisi del rischio», come si legge nel comunicato rilasciato dalla SSIC. A nulla è servita la mediazione della

Segreteria di Stato per l'economia e, mancando tuttora i requisiti per le negoziazioni nell'ambito del partenariato sociale, «cresce il pericolo che nel 2016 i lavoratori dell'edilizia si ritrovino a pagare per le ostentazioni di forza ideologiche dei dirigenti sindacali».

Il CNM, il contratto nazionale mantello per il settore dell'edilizia principale, offre agli artigiani più di qualsiasi altro contratto collettivo di lavoro.

Tutto parte dalla verifica di potenziali subappalti nella regione

di Zurigo. Si chiama servizio specializzato per l'analisi del rischio e prevede al pagamento il rilascio al committente di un certificato di qualità. Unia in quanto firmataria del contratto mantello fa però anche parte della Commissione paritetica di controllo.

Un conflitto di interessi che non piace alla società degli impresari e costruttori. Per questo, la SSIC richiede da mesi la sospensione di quest'attività lucrativa, che si vuole spacciare come lotta al dumping salariale.

Datum: 22.07.2015

laRegione <sup>Ticino</sup>

IL GIORNALE DELLA SVIZZERA ITALIANA



**SBV** Schweizerischer Baumeisterverband  
**SSE** Société Suisse des Entrepreneurs  
**SSIC** Società Svizzera degli Impresari-Costruttori  
Societad Svizra dals Impresaris-Constructurs

La Regione Ticino  
6500 Bellinzona  
091/ 821 11 21  
www.laregione.ch

Medienart: Print  
Medientyp: Tages- und Wochenpresse  
Auflage: 34'804  
Erscheinungsweise: 6x wöchentlich

Themen-Nr.: 690.013  
Abo-Nr.: 690013  
Seite: 6  
Fläche: 6'650 mm<sup>2</sup>

## Edilizia, per gli impresari aumenta il pericolo di un vuoto contrattuale

Zurigo - Un mese fa la Società svizzera degli impresari costruttori (Ssic) ha offerto ai sindacati la proroga del contratto nazionale mantello per l'edilizia principale (Cnm). "Ma Unia - si legge in una nota della Ssic - rifiuta la prosecuzione del contratto collettivo di lavoro che vanta i salari più alti nel settore artigianale svizzero, continuando tuttavia a svolgere la sua attività privata e commerciale di analisi del rischio". Per la Ssic questo comportamento "è inaccettabile, poiché viola palesemente il partenariato socia-

le". Con un'alleanza comprendente 16 associazioni del settore dell'edilizia, la Ssic richiede da mesi la sospensione di quest'attività lucrativa, "che si vuole spacciare come lotta al dumping salariale". Unia è stata inamovibile, a nulla è servita anche la mediazione della Segreteria di Stato per l'economia (Seco). Mancano così, per la parte padronale, i requisiti per le negoziazioni nell'ambito del partenariato sociale. Di conseguenza cresce il pericolo che nel 2016 nell'edilizia ci sia un vuoto contrattuale.